

MAMMA VADO A VIVERE DA SOLO

18 mesi dopo... Riflessioni sui week end di autonomia abitativa in Casetta 31

25/6/2018 "libreria Claudiana" - Via Marianna Dionigi 59, Roma

RELAZIONI DEL CONVEGNO: "INTRODUZIONE ALLA GIORNATA DI LAVORO"

A cura di Silvana Giovannini

(tempo di lettura 8 minuti)

Un benvenuto ai numerosi intervenuti, ai relatori e organizzazioni che hanno collaborato per la buona riuscita di questa giornata. Grazie a Carmela Cioffi, giornalista di Rai Radio1, e Freelancer presso Redattore Sociale. Un grazie al Pastore Giuseppe Platone della Chiesa Valdese di Piazza Cavour che ci ha voluto onorare con la sua presenza e portarci il suo saluto e grazie alla Dott.ssa Daniela Schiavao che l'accompagna.

Grazie per la loro significativa presenza, all'assessore delle politiche sociali e welfare della regione Lazio, Alessandra Troncarelli, all'assessore Serena Maria Candigliota politiche sociali, sanitarie e pari opportunità XIII municipio, al dirigente area sussidiarietà orizzontale terzo settore e sport Tiziana Biolghini.

Non volendo sottrarre tempo prezioso agli interventi che seguiranno, mi soffermo brevemente sui motivi per i quali YAS ha voluto proporre questo incontro e gli obiettivi che ci proponiamo. Dopo 18 mesi dall'inizio del progetto Casetta 31, una giornata di riflessione sull'esperienza di autonomia abitativa di 15 persone adulte con disabilità.

Partiamo dall'inizio. Il contributo dell'8 x mille del 2016 della Chiesa Valdese ci ha permesso di intraprendere questo viaggio e, al di là del finanziamento, ci ha accordato l'energia per credere in noi.

I nostri sostenitori speciali hanno permesso la prosecuzione del progetto anche quest'anno. L'associazione ha fatto la sua parte impegnando la maggioranza dei fondi del 5 x 1000 e le famiglie hanno contribuito alle spese.

Casetta 31 ha costituito una sorta di prima occasione concreta per 15 persone adulte con disabilità cognitiva di andare a vivere insieme ad altri amici, ed emanciparsi dai propri genitori. Perché anche i nostri figli diventano grandi. Abbiamo affittato un appartamento di dimensioni contenute, cercando di adattarlo alle necessità dei residenti.

Partivamo da un gruppo di persone che, nella maggioranza, si conoscevano già da alcuni anni e avevano condiviso esperienze di vacanze, viaggi, progetti. Occorreva quindi lavorare sui singoli ragazzi e sulla costituzione di una comunità coesa e solidale, per instaurare legami e abitare il territorio.

Nonostante alcuni dei ragazzi avessero necessità di un supporto forte abbiamo rinunciato a rapporti troppo assistenziali e abbiamo cercato di educare i ragazzi e ad aiutarsi tra loro. Abbiamo cercato di fondare la vita della Casetta 31 sulla parità, sul riconoscimento, sul rispetto e sulla condivisione di regole e criteri.

Non è stato semplice e in alcuni momenti abbiamo avuto un alto grado di conflittualità tra alcuni dei ragazzi, ma, dopo un po' di tempo ci siamo accorti che il gruppo era diventato abbastanza solidale, coinvolgente e persino più creativo!

Ci tengo a ribadire che la questione dei diritti delle persone con disabilità riguarda non solo loro stesse e i genitori, ci riguarda tutti, come cittadini, riguarda l'intera comunità, e perciò il titolo di questo convegno poteva essere: passare dalla logica del bisogno a quella del diritto.

Cosa ci aspettiamo da questa giornata? L'obiettivo è molteplice. Intanto mettere a fattore comune,

MAMMA VADO A VIVERE DA SOLO

18 mesi dopo... Riflessioni sui week end di autonomia abitativa in Casetta 31

25/6/2018 "libreria Claudiana" - Via Marianna Dionigi 59, Roma

diventare una buona prassi. Ci aspettiamo che le istituzioni raccolgano questa esperienza e la possano far crescere e che possano replicare un modello. Ci aspettiamo che altre famiglie vogliano impegnarsi nel progettare oggi il futuro dei loro figli.

La nostra esperienza è stata quella del week end che è per tutti il momento del divertimento, seppure per tutti noi abbia assunto un significato di autonomia, di distacco dalle famiglie e dai figli, di crescita del gruppo e della consapevolezza e dell'autostima di ognuno. Il nostro obiettivo, ora, è far maturare questa esperienza in un contesto di semplice normalità. Quindi, invece dei week end, vogliamo avviare la settimana della quotidianità dell'adulto, una vera palestra di vita comune affinché il durante noi diventi naturalmente un dopo di noi.

Oggi abbiamo la legge 112/2016 che ci offre una possibilità concreta. Sono, siamo fiduciosi, perché ci aspettiamo che il nostro 'esperimento' non trovi ostacoli ma strumenti concreti per promuovere nuovi progetti di vita.

Ascolteremo gli operatori, la coordinatrice degli operatori, presidente della Coop Percorsi Zebrati, i ragazzi con le loro riflessioni e le famiglie. Nell'intervallo due sorprese. La prima con la mostra fotografica di Irene Sollecchia, che è diventata, ormai, la nostra foto-reporter ufficiale di Casetta 31. Ebbene, Irene nel percorso esclusivo che ha intrapreso con i nostri ragazzi e di cui potete ammirare i risultati emozionanti su queste pareti, ha dimostrato in modo tangibile che la conoscenza degli amici speciali ha assunto un valore aggiunto e ha significato un arricchimento personale e una crescita interiore. Potrete poi gustare il semplice rinfresco preparato dai nostri ragazzi che ormai da tre anni frequentano il corso di educazione alla salute e cucina di dell'associazione Con gli altri, partner di YAS nel progetto.

Infatti, se Casetta 31 nei fine settimana diventa l'appartamento dei week end, nel corso della settimana, proprio in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, diventa un laboratorio creativo e un'occasione di training lavorativo: con il laboratorio del catering e dei biscotti per gli amici a 4 zampe con Maria Rosaria Simeone e per la redazione del blog Casetta 31 di cui si parlerà più tardi insieme a Sara Manieri e Nicola Lupo. E poi il presidente della Coop Eridano di Brindisi, Francesco Parisi, nostro amico, ci racconterà una storia di eccellenza, e i progetti attuati nella sua Puglia. Insomma, uno sguardo d'insieme a tutto tondo. Concluderemo, con una tavola rotonda aperta per esplorare le prospettive di continuità e di potenziamento di questo progetto: ognuno potrà intervenire, alla luce delle riflessioni svolte, e porre il suo interrogativo. Noi cercheremo di rispondere.

Silvana Giovannini